



DPC DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL  
TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale**

**DITTA:** SAPA BuildEx Atessa Spa

**Sede impianto:** Contrada Saletti, Zona Industriale Atessa (CH)

**Attività svolta:** Fonderia per fusione di Alluminio

**Codice IPPC:** 2.5 b) “ Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli”

## IL DIRIGENTE

**VISTA** la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

**VISTA** la parte III bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell' autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTO** il D.M. 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372”;

**VISTE** Le linee guida di riferimento, LG MTD “produzione e trasformazione di metalli non ferrosi”, emanate con DM del 31 gennaio 2005 e pubblicate sul Suppl. Ord. della G.U. n. 135 del 13.06.2005.

**RICHIAMATA** la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**VISTA** la D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” afferente l'approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la Determinazione DF 76/05 del 22/07/05 recante “Modifica determina direttoriale DF/52/04 del 06.04.2004 - Individuazione Responsabile del Procedimento”;

**VISTA** la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento” che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica*”;

**VISTA** la D.G.R. n.997 del 08.10.2007 recante “*Delibera di Giunta Regionale n.461/06 del 3 maggio 2006 avente ad oggetto: D.lgs 59/05 concernente “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”. Modifica*”;

**VISTA** la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica ed integrazione*”;

**VISTA** la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”: art. 4 punti 1) , 2) e 3) ; art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008*”;

**VISTO** il D.M. 24/04/08 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005*”.

**VISTA** la D.G.R. n.34 del 14/02/09 recante “*D.M. 24/04/08 inerente “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del18/02/2005”. Adozione linee guida per l'applicazione delle tariffe. D.G.R. 27/11/08 n.1154 proroga dei termini*” che proroga i termini per il pagamento dei costi istruttori fino al 30.04.09;

**VISTA** la DGR n.308 del 24/06/09 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art 9 del DM 24 aprile 2008*”.

**VISTA** la D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009 che ha modificato il punto 1 della DGR 28/04 individuando Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie 1,2,3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4 b), 6.4 c) dell'Allegato I D.Lgs.59/05;

**VISTA** la DF3/78/04 che affida l'incarico di consulenza tecnico-scientifica all'Agenzia per la Tutela dell'Ambiente - ARTA - nell'ambito della Linea Progettuale 4 "Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC";

**VISTA** la LR 31 del 29/07/2010 recante "*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*" ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;

**VISTA** la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta Hydro Alluminio Atessa S.p.A nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, assunta al protocollo regionale n 1497 del 20 febbraio 2006, relativa alla Fonderia per fusione di Alluminio sito in Contrada Saletti , Zona Industriale Atessa (CH).

**DATO ATTO** che la attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/06, punto 2.5 b) " Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli"

**DATO ATTO** che l'impianto risulta essere "impianto esistente" così come definito dall'art. 5 comma 1 lettera i-quinquies del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii;

**DATO ATTO** che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05, è stato dato avvio del procedimento in data 25.11.2004;

**DATO ATTO** che la Ditta ha attivato la fase di evidenza pubblica, in data 20 febbraio 2007 così come previsto dal D.lgs.59/05, nei termini ivi stabiliti e che, durante questa fase, non si è registrato nessun accesso agli atti, ne sono pervenute osservazioni;

**VISTA** la nota della VIA prot.14727/2005 inerente giudizio favorevole n.346/04 su realizzazione impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi localizzato all'interno dello stabilimento.

**VISTI** i verbali delle Conferenze dei Servizi del 24/02/05, 17/11/05, 13/03/07, 26/04/07, 02/12/10, 12/10/11, 15/02/12;

**VISTA** la nota dell'Ufficio Regionale Valutazioni Ambientali prot. 7203 del 24/07/11 assunta al protocollo regionale n. 180155/RA del 05/09/11 inerente trasmissione Giudizio n.1785 del 26/07/11 inerente presa d'atto circa l'impossibilità di stabilire un valore per la sanzione amministrativa oggetto della DGR n.99 del 2003, a seguito del parere n.1478 del 2010 con il quale il Comitato Via esprimeva parere favorevole all'iter della sanatoria;

**DATO ATTO** che il verbale Conferenza dei Servizi del 12/10/2011 riporta "*La ditta informa che lo scenario emissivo autorizzato in VIA non è conforme a quello dell'AIA . E' necessario pertanto che la ditta sani tale aspetto tenendo informati anche i soggetti presenti in data odierna. La ditta informa che procederà all'aggiornamento della documentazione da inviare all'ufficio VIA subito dopo la conferenza dei servizi conclusiva dell'AIA.... Omissis....La Regione sottolinea che ai sensi di quanto previsto dalla normativa l'AIA sarà rilasciata a seguito della conclusione del procedimento di VIA*".

**DATO ATTO** che il verbale della conferenza dei servizi del 15/02/2012 riporta"*Si ribadisce che la ditta è tenuta a verificare la conformità del progetto approvato in questa sede con quello valutato dal Servizio VIA e di darne evidenza allo scrivente. A seguito di ciò sarà rilasciata l'AIA*".

**CONSIDERATA** la Presa d'Atto dell'ufficio VIA Giudizio n.2169 del 14/03/13 inerente la modifica non sostanziale relativa al potenziamento impianto di fusione e lega di metalli ferrosi, compresi i prodotti di recupero, con capacità di fusione superiore a 50 t/g;

**VISTA** la documentazione integrativa inviata dalla ditta datata 22/07/09 prot. 13766/en/aia del 30/07/09, datata 09/03/10 prot. 4494/en/aia del 16/03/10, datata 16/06/10 prot. ra/118088 del 18/06/10, datata 31/08/10 prot. ra/173546 del 16/09/10, datata 28/05/10 prot. ra/112380 del 11/09/10, datata 19/12/11 prot. ra/2565 del 04/01/12, datata 22/11/11 prot. ra/257360 del 13/12/11, datata 28/11/12 prot. ra/256589 del 12/12/11, datata 31/03/11 prot. ra/88187 del 19/04/11, nota del 02/01/14 prot.ra/3946 del 07/01/14, nota del 05/03/15 prot.RA/57776 del 05/03/15 prot.RA/79305 del 26/03/15, del 16/03/15 ra/76400 del 24/03/15, ra/76661 del 11/03/15;

**VISTA** la relazione conclusiva dell'ARTA prot. 3462 del 12/03/12 acquisita al protocollo regionale n.RA/61852 del 19/03/12, così come aggiornato dal parere prot.10753 del 16/09/13 assunto al prot. reg. RA/232150 del 20/09/13 e nota prot.13000 del 11/11/13 prot.RA/291950 del 22/11/13;

**VISTE** le note della ditta del 06/06/14 ( prot. ra/ 169707 del 24/06/14) e del 26/06/14 (prot. ra/180448 del 04/07/14) inerente richiesta di rivisitazione Quadro riassuntivo delle emissioni relativamente ai punti E1, E4, E7, E15 ed E25 a seguito di monitoraggi e valutazioni della ditta e nello specifico:

- Riduzione della portata per il camino E1 da 3000 Nm<sup>3</sup>/h a 900 Nm<sup>3</sup>/h
- Riduzione della portata per il camino E7 da 2500 Nm<sup>3</sup>/h a 1500 Nm<sup>3</sup>/h
- Incremento concentrazione CO per il camino E7 da 1000 a 2000 mg/Nm<sup>3</sup>
- Incremento concentrazione CO per il camino E4 da 1000 a 2000 mg/Nm<sup>3</sup>
- Riduzione concentrazione CO per il camino E1 da 1000 a 500 mg/Nm<sup>3</sup>
- Riduzione concentrazione CO per il camino E15 da 1000 a 500 mg/Nm<sup>3</sup>
- Riduzione concentrazione CO per il camino E25 da 1000 a 500 mg/Nm<sup>3</sup>

Nella nota si rileva che per i camini E1, E4, E7 ed E25 il limite è da intendersi valido durante il primo anno di esercizio a seguito dell'ottenimento dell'AIA e da rivalutarsi successivamente, mentre per il camino E7 il limite è da intendersi definitivo.

**VISTA** la documentazione integrativa inviata dalla ditta in data 01/10/14 prot. 262383/ra del 07/10/14.

**VISTA** la nota ARTA prot. 4040 del 10/07/2014 inerente parere tecnico in merito alle note di cui sopra e in cui si ritiene di poter accogliere le modifiche richieste in quanto le stesse non comportano variazioni sostanziali del flusso di massa secondo i criteri della DGR 917/11 rispetto al QRE sottoposto alla procedura di VA e rispetto al QRE approvato da ARTA in fase istruttoria AIA con nota n.3462 del 12/03/12.

**VISTA** la comunicazione di cambio di denominazione sociale da Hydro Alluminio Atessa spa a SAPA Buildex Atessa SPA (prot. RA/262383 del 07/10/14) nella quale si dichiara che essa che non comporta variazione del numero di attribuzione di partita iva e codice fiscale. Con la stessa nota la ditta dichiara che tutti i contratti in essere stipulati con la precedente denominazione sociale hanno a tutti gli effetti continuità giuridica;

**VISTA** la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione della Ditta alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura e la dichiarazione sostitutiva del Gestore dell'impianto con la quale lo stesso certifica che nei propri confronti non sussistono le cause di divieti di cui all'art. 67 del D.lgs 159/2011;

**DATO ATTO** che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 dandone riscontro con le note assunta ai prot. reg. 2359/en/AIA del 29/01/08, RA/121828 del 25/06/10, RA/262383 del 07/10/14, RA/76400 del 24/03/15.

**VISTO** che la ditta risulta certificata EMAS di cui al Regolamento CE n.761/2001 come risulta dal Certificato n. IT-000148 del 19/02/2013 rilasciato dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit Sezione Emas Italia inviato con nota assunta al prot. reg. RA/344133 del 30/12/14;

**VISTO** il verbale ARTA del 08/11/13 relativo alla disamina delle planimetrie dal allegare all'AIA;

**VISTA** la dichiarazione della ditta di conformità della documentazione AIA e VIA e contestuale invio planimetrie del 02/01/14, prot. RA/3946 del 07/01/14;

**VISTE** le planimetrie denominate D1/B relative agli scarichi delle acque bianche e nere aggiornate secondo quanto concordato in sede ARTA in data 08/11/13 e inviate con nota del 04/02/14 prot. RA/38031 del 07/02/14;

**DATO ATTO** che la ditta nella documentazione datata 30/07/13 ha dichiarato che la linea di produzione P1630 è stata disattivata non è prevista la sua riattivazione sebbene non sia stata smantellata;

**VISTA** la nota della Regione prot. RA/112979 del 28/04/15 inerente comunicazioni a ditta e ARTA su potenzialità impianto, QRE e Piano di monitoraggio e controllo.

**VISTO** il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: "Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.";

**RITENUTO** necessario che il Gestore ottemperi a quanto disposto dall'art. 3 comma 2 del sopra citato Decreto, verificando secondo la procedura di cui all'allegato 1 del Decreto la sussistenza dell'obbligo di presentazione all'Autorità Competente della Relazione di Riferimento, presentandone gli esiti entro 90 giorni dal ricevimento del presente atto, fatte salve eventuali nuove disposizioni normative in merito;

**DATO ATTO** che i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono soddisfatti e che la procedura è stata condotta nel rispetto della trasparenza e della massima semplificazione del procedimento;

**DATO ATTO** che a norma dell'art. 29-quater comma 11 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di Legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell'allegato IX degli allegati alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. In particolare essa sostituisce:

#### **Emissioni in atmosfera**

Autorizzazione generalizzata art.12 DPR 203/88 – DGR 2185/98  
Aut. Regione Abruzzo DF2/271 del 24/03/03 art.7 DPR n. 203/88;  
Aut. Regione Abruzzo DF2/212 del 14/12/05 art. 6 e 15a DPR n. 203/88;  
Aut. Regione Abruzzo DF2/72 del 21/03/06 art. 6 e 15a DPR n. 203/88;  
Aut. Provincia di Chieti CH/2010/021 del 20/07/10 Dlgs.152/06 e ss.mm.ii.;

#### **Scarichi Idrici**

Contratto di concessione per l'immissione delle acque reflue domestiche, tecnologiche e meteoriche nelle reti consortili ASI SANGRO e relativo trattamento di depurazione finale, IDC 081 del 08/09/2010.

Sono fatti salvi gli accordi intercorsi tra le parti relativamente agli aspetti non ricompresi dal presente provvedimento.

### **Rifiuti**

Iscrizione RIP 035 del 24/07/2000

**ACCERTATA** la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

## **RILASCIA**

### **Art. 1**

## **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

art. 29-quater del D.Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii.

alla Ditta SAPA Buildex Atessa S.p.A. (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Contrada Saletti-Zona Industriale 66040 Atessa (CH) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di fonderia per fusione di alluminio con una capacità massima:

Produzione fonderia: 30.240 t/anno (86,4 t/giorno , ciclo produttivo 350 giorni/anno).

Produzione estrusione : 35700 t/anno, ovvero 102 t/giorno di alluminio, ciclo produttivo 350 giorni anno suddiviso in

- pressa 2.200 : 43 t/giorno
- pressa 3500: 59 t/giorno

### **Art. 2**

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Dandosi atto che la ditta risulta registrata ai sensi del Regolamento (CE) n.1121/2009, il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi sedici anni, così come previsto dall'art.29-octies comma 8.

La ditta sei mesi prima di detto termine è tenuta a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, la ditta è tenuta a presentare domanda di riesame entro 6 mesi dalla data di detta pubblicazione, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusioni.

### **Art. 3**

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

### **Art. 4**

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**Art.5  
EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda all' allegato 1 "Emissioni in atmosfera - Significative e poco significative "del 27/08/12

a) I valori riportati nella seguente tabella costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro.

**Tabella 1**

PUNTO DI EMISSIONE		Emissioni convogliate											Solo se previsto tenore di		
Nuova num.	Num. ex DPR 203/88	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Durata emissione		T °C	Sistema di Abb.to	Sostanza inquinante	Concentrazioni mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	ossigeno	Vapor acqueo
					h/gg	gg/a					kg/h	kg/a			
E01	ex E8	Preriscaldamento billette pressa 1630 Linea disattivata	8,7							disattivato			0,35 mt circolare	---	---
E02	ex E3	Estrusione pressa 1630 Linea dosattivata	14,5							disattivato			0,80 mt circolare	---	---
E03	ex E4-E11	Aspirazione trucioli taglio a misura pressa P16 e P22	14,8	4.000	24	336	45	ciclone e filtro a tessuto	Polveri e olio Alluminio	10 5	0,040 0,020	322,56 161,28	0,40 mt circolare	---	---
E04	ex E1	Preriscaldamento billette pressa 2200	11,0	3.000	24	336	350	non esiste	Polveri totali NOx SOx CO	20 100 20 2000 <sup>1</sup>	0,06 0,300 0,060 1,800	483,84 2419,2 483,84 14515,2	0,25 x 0,25 mt quadrata	5	---
E05	ex E5 (ex E2)	Estrusione pressa 2200	12,7	5.000	24	336	50	non esiste	Polveri e olio NOx SOx	7 10 10	0,035 0,050 0,050	282,24 403,20 403,20	0,25 x 0,25 mt quadrata	---	---
E07	ex E24	Forno preriscaldamento billette pressa 3500	12,4	2.500	24	336	150	non esiste	Polveri totali NOx SOx CO	20 100 20 2000	0,05 0,250 0,050 3,000	403,20 2016 403,20 24192	0,60 mt circolare	5	---
E08	ex E26	Aspirazione taglierino pressa 3500	12,6	4.000	24	336	45	ciclone e filtro a tessuto	Polveri e olio Alluminio	10 5	0,040 0,020	322,56 161,28	0,25 mt circolare	---	---

Emissioni convogliate														
PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di Abb.to	Sostanza inquinante	Concentrazioni mg/Nmc	Flusso di massa		Solo se previsto tenore di	
Nuova num.	Num. ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a	ossigeno	Vapor acqueo
E9	ex E5a	Forno invecchiamento A estrazione aria camera	11,0	1.800	24	336	150 non esiste		Polveri totali	5	0,009	72,58	3	---
									NOx	300	0,540	4354,56		
									SOx	30	0,054	435,46		
									CO	100	0,180	1451,52		
E10	ex E5b	Forno invecchiamento B estrazione aria camera	10,5	3.300	24	336	150 non esiste		Polveri totali	5	0,017	133,06	3	---
									NOx	300	0,990	7983,36		
									SOx	30	0,099	798,34		
									CO	100	0,330	2661,12		
E11	ex E6a	Forno invecchiamento A fumi bruciatore a metano	11,0	4.000	24	336	200 non esiste		Polveri totali	5	0,020	161,28	3	---
									NOx	300	1,200	9676,80		
									SOx	30	0,120	967,68		
									CO	100	0,400	3225,60		
E12	ex E6b	Forno invecchiamento B fumi bruciatori a metano	10,5	3.300	24	336	150 non esiste		Polveri totali	5	0,017	133,06	3	---
									NOx	300	0,990	7983,36		
									SOx	30	0,099	798,34		
									CO	100	0,330	2661,12		
E13	ex E25	Forno invecchiamento profili	13,0	5.800	24	336	200 non esiste		Polveri totali	5	0,029	233,86	3	---
									NOx	300	1,740	14031,4		
									SOx	30	0,174	1403,14		
									CO	100	0,580	4677,12		
E14	ex E9	Forno di attesa e di colata	14,5	2.000	24	336	350 non esiste		Polveri totali	14	0,028	225,79	---	---
									NOx	100	0,200	1612,8		
									SOx	20	0,040	322,56		
									CO	100	0,200	1612,8		
									COT	25	0,050	403,20		

Emissioni convogliate															
Nuova num.	PUNTO DI EMISSIONE Num. ex DPR 203/88	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di Abb.to	Sostanza inquinante	Concentrazioni mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
					h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E15	ex E15	Forno di omogeneizzazione billette alluminio di recupero	14,0	3.500	24	336	300	non esiste	Polveri totali	10	0,035	282,24	0,44 mt circolare	5	---
									NOx	100	0,350	2822,40			
									SOx	20	0,070	564,48			
									CO	500 <sup>1</sup>	1,750	14112			
E16	ex E16	Camera raffreddamento billette alluminio di recupero	12,0	110.000	24	336	60	non esiste	Polveri totali	5	0,550	4435,20	1,65 x 1,40 mt rettangolare	---	---
E17	ex E10	Nitrurazione matrici	11,2	50	20	336	50	non esiste	NOx	250	0,012	84,0	0,07 mt circolare	---	---
									ammoniaca	150	0,007	50,40			
E18	ex E28	Nitrurazione matrici	11,2	50	20	336	50	postcom. catalitico	NOx	250	0,012	84,0	0,06 mt circolare	---	---
									ammoniaca	100	0,005	33,60			
E19	ex E12	Decapaggio matrici	12,3	1.500	24	336	50	non esiste	Polveri totali	5	0,007	60,48	0,32 mt circolare	---	---
									Idrossido di sodio	5	0,007	60,48			
E20	ex E27	Aspirazione fumi di saldatura	15,3	1.500	1,5	365	45	non esiste	Polveri totali	30	0,045	24,64	0,15 mt circolare	---	---
									NOx	10	0,015	8,21			
									Classe III (tab. B)	1	0,001	0,82			
									CO	30	0,045	24,64			
									Alluminio	5	0,007	4,11			
E21	ex E29	Aspirazione sabbiatricce	12,6	2.500	2	336	50	non esiste	Polveri e olio	5	0,012	8,40	0,30 mt circolare	---	---

Emissioni convogliate																
PUNTO DI EMISSIONE	Nuova num.	Num. ex DPR 203/88	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di Abb.to	Sostanza inquinante	Concentrazioni mg/Nmc	Flusso di massa		Solo se previsto tenore di		
						h/gg	gg/a					kg/h	kg/a	ossigeno	Vapor acqueo	
E22	---		Forno di fusione (con e senza rifiuti)	17,9	30.000	24	343	300	non esiste	Polveri totali	10	0,3	2469,6	1,30 mt circolare	---	---
										NOx	200	6	4939,2			
										SOx	20	0,6	4939,2			
										COT	10	0,3	2469,6			
										CO	50	1,5	12348			
										Classe II tab.C (HIF)	0,95	0,028	234,612			
Classe III tab.C (HCl)	9,5	0,285	2346,12													
E23	---		Forno invecchiamento profili	12,3	1.250	12	336	220	non esiste	Classe I tab.A1 (IPA)	0,01	0,0003	2,4696	0,45 x 0,25 mt rettangolare	3	---
										PCDD+PCDF diossina equivalente)	0,1 ng/Nmc	3x10 <sup>-7</sup>	2,47			
										Fe+Cu+Mn+Mg+Zn+Ti+Cr+Pb+Na+Li	0,5	0,015	123,48			
										Polveri totali	3,5	0,004	17,64			
										NOx	350	0,437	1764			
										SOx	20	0,025	100,80			
E24	---		Sega intestazione billette	13,3	2.500	24	336	45	ciclone e filtro a tessuto	CO	100	0,125	504,0	0,37 mt circolare	---	---
										Polveri e olio	10	0,025	201,6			
										Alluminio	5	0,012	100,80			

Emissioni convogliate																	
Nuova num.	PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di Abb.to	Sostanza inquinante	Concentrazioni indicate dalla ditta e condivise con ARTA mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione		Solo se previsto tenore di	
	Num. ex DPR 203/88	h/gg				gg/a	kg/h					kg/a	ossigeno	Vapor acqueo			
E25	---		Forno di omogenizzazione	15,0	7.500	24	336	250	non esiste	Polveri totali NOX SOX CO	10 350 20 500 <sup>1</sup>	0,075 2.625 0,150 3.750	604,8 21168 1209,6 30240	0,40 x 0,40 mt quadrata	5	---	---
E26	---		Aspirazione fumi scivolo fondelli	13,9	3.500	24	336	65	non esiste	Polveri e olio	10	0,035	282,24	0,20 mt circolare	---	---	---
P01	---		Brucciatores impianto soda (105 KW)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera dd)				Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera dd)									
P02	---		Insonorizzazione P22	Emissione costituita da aria per raffreddamento locali (aria calda)				Emissione costituita da aria per raffreddamento locali (aria calda)									
P03	---		Gruppo elettrogeno fonderia (125KW)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera bb)				Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera bb)									
P04	---		Gruppo elettrogeno presse (86KW)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera bb)				Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera bb)									
da P05 a P08	---		Fumi di scarico automezzi	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera kk)				Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera kk)									
da P09 a P14 e da P29 a P33	---		Tubi radianti per riscaldamento locali (KW totali 390)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera dd)				Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera dd)									
P15	---		Aria cabina compressori n°3	Emissione costituita da aria per raffreddamento locali (aria calda)				Emissione costituita da aria per raffreddamento locali (aria calda)									
P16	---		Aria centralina idraulica	Emissione costituita da aria per raffreddamento locali (aria calda)				Emissione costituita da aria per raffreddamento locali (aria calda)									

(1): Valori di concentrazione da rivalutare dopo il primo anno di monitoraggio come di seguito specificato.

Emissioni convogliate															
PUNTO DI EMISSIONE	Nuova num.	Num. ex DPR 203/88	Provenienza impianto	Altezza m	Portata N mc/h	Durata emissione		Sistema di Abb.to	Sostanza inquinante	Concentrazioni indicate dalla ditta e condivise con ARTA mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
						h/gg	gg/a				kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
P17	---	---	Aria zona P35 n°4	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					---	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					
P18	---	---	Aria cabina elettrica n°4	Emissione costituita da aria per raffreddamento locali (aria calda)					---	Emissione costituita da aria per raffreddamento locali (aria calda)					
P19	---	---	Aria reparto nitrurazione n°2	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					---	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					
P20	---	---	Aria reparto soda n°2	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					---	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					
P21	---	---	Vapore caldaia	Emissione costituita da vapore acqueo					---	Emissione costituita da vapore acqueo					
P22	---	---	Aria hegni	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					---	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					
P23	---	---	Riscaldamento reparto fonderia (370,6 KW)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera dd)					---	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera dd)					
P24	---	---	Riscaldamento reparto fonderia (370,6 KW)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera dd)					---	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 1 Allegato IV, parte 1, lettera dd)					
P25	---	---	Aria zona P16 N°2	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					---	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					
P26	---	---	Aria zona P16 n°2	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					---	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					
P27	---	---	Sfiato imballo P35	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					---	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					
P28	---	---	Aria zona P22	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					---	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell' art.272 comma 5					

Nota Il punto presente in planimetria P34 è afferente a Caldaia doccia (<3MW -Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.282 comma 1)

## b) Ulteriori prescrizioni

1. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE di cui alla tabella 1a.
2. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
3. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
4. La ditta è tenuta a comunicare all'AC e all'ARTA con 10 giorni di anticipo la data di eventuale riattivazione dei camini E1 ed E2 relativi alla pressa P1630. In caso di smantellamento la ditta è tenuta a darne comunicazione all'AC e all'ARTA.
5. Emissioni di CO camini E01, E04, E07, E15, E25.  
In merito alle emissioni di CO provenienti dai forni di omogeneizzazione e di preriscaldamento, in cui i fumi provenienti dalla combustione del metano entrano in contatto diretto con i manufatti, il valore di riferimento per l'O<sub>2</sub> è il 5%.  
Pur convenendo che non è possibile controllare direttamente, mediante sistemi di regolazione, il tenore di CO di tali fumi, in quanto non trattasi di fumi di combustione espulsi tout court in atmosfera, ma espulsi dopo il contatto diretto con i manufatti, deve essere previsto un periodo di monitoraggio finalizzato all'individuazione di strategie di contenimento di tali emissioni.  
Si ritiene pertanto che a far data dal rilascio dell'AIA il gestore effettui monitoraggi periodici con cadenza trimestrale su tali punti per tutti i parametri del QRE.  
Una volta acquisiti tali riscontri analitici, l'ARTA individuerà gli idonei valori limite di emissione, che verranno riportati in autorizzazione. Fino a tale data e limitatamente al periodo strettamente necessario al monitoraggio sarà considerato il valore limite riportato nel presente QRE.

### ***Emissioni di camino E22 – forno fusorio***

6. Le emissioni del camino E22 sono soggette alle disposizioni normative del D.M. 05/02/98 e e s.m.i, nonché all'applicazione delle MTD. Allo scopo di tener in giusto conto le indicazioni normative vigenti ovvero le MTD di settore, nonché le peculiarità impiantistiche dell'impianto in questione, Infatti ritenendo che trattandosi di fusione di rifiuti, materie prime e sottoprodotti in proporzioni variabili ed avendo constatato che le MTD di settore fanno riferimento esclusivamente a pani e ritorni interni di fonderia, si ritiene di poter applicare valori limite rimodulati ad hoc. I valori limite indicati da ARTA sono stati desunti sulla scorta di quanto previsto dalla norma vigente per recupero di materia da soli rifiuti ritenendoli conservativi.  
Il monitoraggio delle emissioni deve essere effettuato con cadenza trimestrale. A partire dal secondo anno il monitoraggio dei soli microinquinanti organici potrà essere effettuato con cadenza semestrale .
7. Sulla scorta di quanto emerso dall'incontro tecnico tenutosi presso gli uffici della Regione Abruzzo il 15/02/2012, si precisa che ad ogni impianto deve essere associato un unico punto di emissione. Nel caso di specie si ritiene che le emissioni generatesi durante l'apertura del forno fusorio, aspirate e poi convogliate al camino E22, devono essere convogliate ad altro punto di emissione, mediante condotta tecnicamente indipendente dal camino citato. La ditta è pertanto tenuta a concordare con ARTA entro 45 giorni dal rilascio dell'AIA una tempistica di adeguamento a tale prescrizione , comunicandola tempestivamente all'AC.

**Art.6**  
**EMISSIONI e CONSUMI IDRICI**

*Per la planimetria relativa agli scarichi idrici si rimanda all'allegato 2 "Scarichi acque bianche e nere" DI/B rev 21/01/14;*

La HYDRO è servita dal Consorzio ASI Sangro

Approvvigionamento idrico

L'acqua in ingresso dall'acquedotto consortile consiste in:

- acqua potabile
- acqua industriale
- acqua per rete antincendio

APPROVIGIONAMENTO IDRICO				
Volume annuo			Volume giornaliero	
Fonte	Acque industriali (mc)	Acque uso Domestico (mc)	Acque industriali (mc)	Acque uso Domestico (mc)
acquedotto	30311	1291	90.21	38.36

Scarichi e relative prescrizioni

SCARICHI FINALI ACQUE INDUSTRIALI			
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Modalità di scarico
S3 **	scarico delle acque di raffreddamento fonderia	Rete consortile ASI Sangro	discontinua
S4 (nota 11)	scarico delle acque sala compressori		discontinua
S5**	scarico delle acque di raffreddamento pressa 3500		discontinua

\*\*Lo scarico del troppo pieno delle torri di raffreddamento dovrà essere sottoposto a monitoraggio con cadenza semestrale, ricercando metalli, idrocarburi totali, saggio di tossicità, solidi sospesi, cloruri. Le modalità di campionamento dovranno essere concordate con il Distretto di Chieti, per verificare il rispetto dei limiti di accettabilità consortile.

La ditta non potrà effettuare, in caso di manutenzioni, lo scarico dell'intero contenuto della vasca di colata.

*ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI (attualmente immesse nella rete fognante consortile):*

8. Acque provenienti dalla torre di raffreddamento della fonderia S3 (scarico discontinuo): è un processo a ciclo chiuso per il raffreddamento delle billette nella vasca di colata del reparto fonderia. È previsto solo un reintegro dell'acqua consumata. L'acqua di raffreddamento è sottoposta a controllo analitico annuale, in caso di manutenzioni straordinarie e svuotamento della vasca di colata, lo scarico viene immesso nella rete fognaria nera del Consorzio ASI Sangro e convogliato al depuratore consortile, previo avviso e invio delle analisi al Consorzio stesso.  
**Alla luce della definizione di scarico, si ritiene che in caso di manutenzioni straordinarie tali acque non possano essere scaricate ma debbano essere gestite come rifiuto.**
9. Acque provenienti dalla condensa dei compressori S4 (scarico discontinuo): l'azienda chiede di gestire le condense dei compressori come scarichi, allacciandoli alla rete fognaria nera del Consorzio.  
Preliminarmente al rilascio dell'Autorizzazione allo scarico con ASI SAngro poiché tali acque potrebbero essere contaminate da oli e, pertanto essere potenzialmente un rifiuto pericoloso, che l'azienda è tenuta ad effettuare un congruo numero di campioni del possibile scarico a controllo analitico, con particolare riferimento al contenuto di COD e idrocarburi. Tali accertamenti analitici dovranno essere inviati ad ARTA, che si esprimerà circa la possibilità o meno di effettuare lo scarico al Consorzio e sulle verifiche che si ritiene opportuno che la ditta effettui periodicamente.

In caso di parere positivo la ditta deve provvedere a installare un contatore e definire un contratto di immissione delle acque. La ditta dovrà inviare planimetrie aggiornate all'AC e all'ARTA.

10. Acque provenienti dalla torre di raffreddamento delle presse S5 (scarico discontinuo): è un processo a ciclo chiuso per il raffreddamento degli impianti. È previsto solo un reintegro dell'acqua consumata. L'acqua di raffreddamento è sottoposta a controllo analitico annuale e, in caso di manutenzioni straordinarie delle torri, è immessa nella rete fognaria nera del Consorzio ASI Sangro e convogliata al depuratore consortile, previo avviso e invio delle analisi al Consorzio stesso. Per il primo anno la ditta dovrà effettuare il monitoraggio semestrale, contemplando tutti i metalli. Dopo il primo anno dovrà essere effettuato il monitoraggio di Al e degli altri metalli rivenuti, eventualmente, al di sopra dei limiti di rilevabilità.

**Alla luce della definizione di scarico, si ritiene che in caso di manutenzioni straordinarie tali acque non possano essere scaricate ma debbano essere gestite come rifiuto.**

#### *ACQUE DI SCARICO DEI SERVIZI IGIENICI:*

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore
S6	---	Rete consortile Consorzio ASI Sangro
S7	----	

#### *ACQUE METEORICHE*

Le acque meteoriche devono essere gestite secondo la documentazione della ditta in allegato datata 22/11/12 (prot. reg. ra/257360 del 13/12/11 elaborato tecnico e all. D1/B, D1/C e D1/D) e devono essere convogliate nella rete fognaria del Consorzio A.S.I. Sangro tramite i seguenti scarichi:

- S1: scarico delle acque provenienti dall'impianto di trattamento della acque di prima pioggia.
- S2: scarico delle acque meteoriche al netto delle acque di prima pioggia a seguito dell'attivazione del by pass dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

In relazione al sistema di trattamento acque di pioggia di cui alla documentazione inviata dall'Azienda si ritiene sia conforme dalla L.R. 31/2010. Dovranno altresì essere osservate le seguenti prescrizioni:

11. Si chiede che lo scarico S1 confluisca nella rete fognaria consortile delle acque nere, mentre lo scarico S2 potrà confluire nella rete fognaria delle acque bianche; per entrambi gli scarichi dovrà essere presente un pozzetto campionabile, per consentire la verifica del rispetto dei limiti. Si evidenzia che lo scarico delle acque di prima pioggia dovrà rispettare i limiti di accettabilità consortile, mentre lo scarico delle acque di seconda pioggia dovrà rispettare i limiti della tabella 3 allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 "scarico in acque superficiali".
12. Lo scarico S1 deve essere monitorato, compatibilmente con gli eventi meteorici, con cadenza almeno semestrale, ricercando metalli, solidi sospesi, idrocarburi totali, COD. Lo scarico delle acque di seconda pioggia deve essere monitorato così come riportato in art.8.
13. Le vasche devono ispezionate e pulite periodicamente in modo da evitarne l'intasamento; si dovrà annotare su un apposito registro di manutenzione ogni qual volta verranno estratti gli oli dalla superficie ed i fanghi dal fondo della vasca e la periodicità di smaltimento di questi ultimi. Si ritiene necessario effettuare una caratterizzazione annuale del fango prodotto, come di tutti i rifiuti.

L'azienda è tenuta a rispettare i limiti di accettabilità consortile per gli scarichi: S1 acque di prima pioggia, S6 servizi igienici, S7 servizi igienici, S2 raffred. Presse, S3 raffred. Fonderia.

Per quanto riguarda S4 scarico condensa compressori, attualmente lo scarico condensa compressori viene gestito come rifiuto. In futuro, la ditta chiede di effettuarne lo scarico, previa realizzazione della condotta e contratto con Consorzio ASI Sangro. ARTA ritiene che, preliminarmente all'autorizzazione di tale scarico, occorra produrre documentazione analitica atta a dimostrare che lo scarico rispetta i limiti di accettabilità consortile, come sopra evidenziato.

TABELLA DI ACCETTABILITA' DA PARTE DEL CONSORZIO DEI REFLUI PER CONDOTTA		
PARAMETRI	Unità di misura	Limiti di accettabilità del Consorzio
pH		5,5-10
Temperatura	°C	40°C (con portata sup a 30 l/sec, il limite è 30°C)
colore		
odore		
materiali grossolani		Assenti materiali che possono causare ostruzioni e comunque danni al regolare funzionamento della fognatura consortile e dell'impianto di depurazione finale
<b>Solidi sospesi totali (*)</b>	mg/L	800 (1200*)
<b>BOD5 (*)</b> (come O2)	mg/L	750 (1500*)
<b>COD (*)</b> (come O2)	mg/L	1200 (3000*)
Alluminio	mg/L	4
Arsenico	mg/L	0,5
Bario	mg/L	30
<b>Boro</b>	mg/L	6
Cadmio	mg/L	0,02
Cromo totale	mg/L	4
Cromo VI	mg/L	0,2
Ferro	mg/L	20
Manganese	mg/L	8
Mercurio	mg/L	0,005
Nichel	mg/L	4
Piombo	mg/L	0,3
Rame	mg/L	0,4
Selenio	mg/L	0,03
Stagno	mg/L	20
Zinco	mg/L	1
Cianuri totali(CN)	mg/L	2
Cloro attivo libero	mg/L	
<b>Solfuri</b> (come H2S)	mg/L	4
<b>Solfiti</b> (come SO3)	mg/L	10
<b>Solfati</b> (come SO4)	mg/L	Nessun limite
<b>Cloruri</b>	mg/L	Nessun limite
<b>Fluoruri</b>	mg/L	15
<b>Fosforo totale (*)</b> (come P)	mg/L	20 (40)
<b>Azoto ammoniacale (*)</b> (come NH4)	mg/L	30 (60)
<b>Azoto nitroso (*)</b> (come N)	mg/L	2 (4)
<b>Azoto nitrico (*)</b> (come N)	mg/L	30 (60)
<b>Grassi e oli animali/vegetali</b>	mg/L	100
Idrocarburi totali	mg/L	10
Fenoli	mg/L	1
Aldeidi	mg/L	2
Solventi organici aromatici	mg/L	0,4
Solventi organici azotati	mg/L	0,2
<b>Tensioattivi totali</b>	mg/L	10
Pesticidi fosforati	mg/L	0,1
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	0,1
tra cui:		
- aldrin	mg/L	0,01
- dieldrin	mg/L	0,01

TABELLA DI ACCETTABILITA' DA PARTE DEL CONSORZIO DEI REFLUI PER CONDOTTA		
PARAMETRI	Unità di misura	Limiti di accettabilità del Consorzio
- eldrin	mg/L	0,002
- isodrin	mg/L	0,002
Solventi clorurati	mg/L	2
Escherichia coli	UFC/ 100mL	
Saggio di tossicità acuta		

### **Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni idriche**

La metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico è quella prevista dalla **LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

#### **Art. 7**

#### **RIFIUTI**

*Per la planimetria relativa ai rifiuti si rimanda all' allegato 3 denominato G1 e C2 "Planimetria aree stoccaggio rifiuti con materie prime e sottoprodotti" datato 13/01/15 e all'allegato 4 denominato G1 Aree di stoccaggio rifiuti datata 13/01/14*

a) Nelle seguenti tabelle sono riportati i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall' Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

**La ditta è autorizzata secondo quanto riportato nella seguente tabella, all'attività R13 - Messa in Riserva e D15- Deposito Preliminare ( art. 208 D.lgs.152/06 ) per i seguenti rifiuti:**

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Modalità di gestione	Stato fisico	Identificazione area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Cadenza avvio smaltimento/recupero esterno	Capacità istantanea di stoccaggio (m <sup>3</sup> )	Altezza Cumulo (m)	Flusso annuo t/a
<b>RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>									
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (Trucioli di alluminio prodotti dai processi interni della HYDRO ALLUMIO SpA e che vengono smaltiti esternamente)	R13/D15	Solido non polverulento	AREA RA2	CASSONE sotto tettoia	Semestrale	30 m <sup>3</sup>	3	17
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13	Solido non polverulento	AREA RA2	CASSONE sotto tettoia	Semestrale	30 m <sup>3</sup>	3	31
150106	Imballaggi in materiali misti	R13	Solido non polverulento	AREA RA2	CASSONI all'aperto	Semestrale	30 m <sup>3</sup>	3	47
170405	Ferro e acciaio	R13	Solido non polverulento	AREA RA2	CASSONI all' aperto	Semestrale	30 m <sup>3</sup>	3	100
<b>RIFIUTI PERICOLOSI</b>									
100315*	Schiumatura di alluminio	D15	Solido non polverulento	AREA RA2	CASSONI sotto tettoia	Semestrale	30 m <sup>3</sup>	3	700
110107*	Basi di decapaggio (acqua sodata)	R13	Liquido	AREA RB	CISTERNA sotto tettoia dotata di bacino di contenimento	Semestrale	40 m <sup>3</sup>	3	

DESCRIZIONE AREE DI STOCCAGGIO

Area stoccaggio RA2 : piazzale di 400 mq con fondo in cemento armato, con tettoia di circa 70 mq dotato di pozzetto di raccolta acque per eventuali infiltrazioni( collegato con condotta sotterranea alla vasca delle acque di lavaggio della idropulitrice.

Area stoccaggio RB : l'area è dedicata alla cisterna in acciaio al carbonio di 40 mc per la raccolta delle acque sodate . Essa è dotata di vasca di contenimento in cemento armato di 42 mc rivestita con malta cementizia bicomponente elastica coperta da tettoia.

La ditta è autorizzata secondo quanto riportato nella presente tabella all'attività recupero R13/R4 per le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi di cui all'Allegato 1, sub allegato 1 del DM 05/02/1998 (così come modificato dal DM. 186/2006 )

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Modalità di gestione	Stato fisico	Identificazione area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Geometria Cumulo (m)	Geometria Fascio (m)	Modalità e/o cadenza con cui i rifiuti vengono mandati a smaltimento/recupero esterno	Destinazione finale (smaltimento/recupero)	Quantitativi annui t/anno	Quantitati vi istantanei ( ton )
120103 (1)	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (provenienti da ditte terze)	R13 – R4	Solido non polverulento	AREA Procedura Semplificata	CASSONI	----	-----	Al raggiungimento della capacità massima istantanea di stoccaggio e comunque non oltre 12 mesi	recupero interno nel reparto fonderia	22000	50 t
120199 (2)	Barre di alluminio ( grezze )	R13 – R4	Solido non polverulento	AREA Procedura Semplificata	IN CUMULI	3 x 3 x 3	3 x 6,5 x6,5	Al raggiungimento della capacità massima istantanea di stoccaggio e comunque non oltre 12 mesi	recupero interno nel reparto fonderia	22000	50 t
200140	Barre di alluminio	R13 – R4	Solido non polverulento	AREA Procedura Semplificata	IN CUMULI	3 x 3 x 3	3 x 6,5 x6,5	Al raggiungimento della capacità massima istantanea di stoccaggio e comunque non oltre 12 mesi	recupero interno nel reparto fonderia		50 t
191203	Barre di alluminio	R13 – R4	Solido non polverulento	AREA Procedura Semplificata	IN CUMULI	3 x 3 x 3	3 x 6,5 x6,5	Al raggiungimento della capacità massima istantanea di stoccaggio e comunque non oltre 12 mesi	recupero interno nel reparto fonderia		50 t

(1) I rifiuti identificati con CER 121003 provengono da ditte esterne e si differenziano da quelli prodotti dalla HYDRO che sono invece gestiti in D15/ R13 e che quindi vengono smaltiti esternamente.

(2) I rifiuti identificati in questa sezione con codice CER 120199 sono grezzi cioè privi di verniciatura e si differenziano da quelli prodotti dalla ditta e gestiti in deposito temporaneo con lo stesso codice CER che sono invece verniciati.

**La ditta è tenuta a dare evidenza sul Report annuale della quantità totale di rifiuti avviata al recupero di materia (R13-R4), che non dovrà mai essere superiore a 22000 tonni/anno .**

#### **DEPOSITO TEMPORANEO**

L'azienda nella gestione dei rifiuti si avvale anche delle disposizioni previste dall'art. 183 comma 1 m) del D.Lgs 152/06 inerenti il **deposito temporaneo**.

Nella planimetria allegata all' sono riportati i rifiuti che attualmente vengono prodotti e/o gestiti dall' Azienda e la loro modalità di deposito.

Per le modalità inerenti il deposito temporaneo dei rifiuti si rimanda a pag. 24 dell'ETD datato 30/07/2012.

**b) prescrizioni :**

1. almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti, laddove necessario;
2. ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti, relativamente al deposito temporaneo, diversi da quelli elencati dalla ditta nella documentazione agli atti della scrivente ovvero nella allegata planimetria , il Gestore deve comunicare preventivamente all'autorità competente e Distretto Provinciale ARTA, ai fini della verifica della conformità del rifiuto con il ciclo produttivo e le materie prime descritte nella documentazione agli atti, le seguenti informazioni: codice CER, descrizione del rifiuto, modalità di deposito e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione dello stoccaggio del rifiuto, impianto/fase di provenienza, se trattasi di rifiuto occasionale o regolarmente prodotto ;
3. Il gestore deve tenere un registro di carico e scarico su cui annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti.
4. I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
5. I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
6. I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
7. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).
8. Nello specifico per i rifiuti pericolosi, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore;
9. Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
10. La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.
11. Le aree di deposito temporanee devono essere identificate con apposita segnaletica riportante il relativo codice CER;
12. Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti), comunicazioni, .etc del Decreto Legislativo 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. ovvero a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei rifiuti di cui agli art.188, 188 bis, 188 ter, se pertinenti con il tipo di attività svolta.
13. la Ditta entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento è tenuta prestare adeguate garanzie finanziarie, ai sensi della citata D.G.R. 3.08.2007, n. 790, a favore della DPC DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI della Regione Abruzzo (n° 2 polizze in originale o n° 2 in copia conforme all'originale), a copertura di eventuali danni ambientali; la garanzia controfirmata per accettazione, sarà restituita all'interessato;

**Art 8  
ULTERIORI PRESCRIZIONI**

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5.6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

**A) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**Emissioni in atmosfera**

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E01				disattivo		
E02				disattivo		
E03	Portata		x	UNI EN 15016911	TRIMESTRALE (1 <sup>o</sup> Anno)	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali alluminio		x	UNI EN 13284-1:2003 MU 723:1986 + UNI EN 13284-1:2003 oppure UNI EN 14385:2004		
E04	Portata		x	UNI EN 15016911	TRIMESTRALE (1 <sup>o</sup> Anno)	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	SOx		x	DM 25/08/00 All. 1		
	CO		x	*		
	O <sub>2</sub>		x	EPA CTM 034:1999		
E05	Portata		x	UNI EN 15016911	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri e olio		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
E07	Portata		x	DM 25/08/00 All. 1	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI EN 15016911		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI 10169:2001		
	NOx		x	UNI EN 13284-1:2003		
	SOx		x	*		
	CO		x	DM 25/08/00 All. 1		

MONITORAGGIO INQUINANTI						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E08	O2		x	EPA CTM 034:1999	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Portata		x	UNI EN 15016911		
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri e olio alluminio		x	UNI EN 13284-1:2003 MU 723:1986 + UNI EN 13284-1:2003 oppure UNI EN 14385:2004		
E09	Portata		x	UNI EN 15016911	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	SOx		x	DM 25/08/00 All. 1		
	CO		x	*		
O2		x	EPA CTM 034:1999			

MONITORAGGIO INQUINANTI						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E10	Portata		x	UNI EN 15016911	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	SOx		x	DM 25/08/00 All. 1		
	CO		x	*		
O2		x	EPA CTM 034:1999			
E11	Portata		x	UNI EN 15016911	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	SOx		x	DM 25/08/00 All. 1		
	CO		x	*		
O2		x	EPA CTM 034:1999			
E12	Portata		x	UNI EN 15016911	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		

MONITORAGGIO INQUINANTI

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E13	Pressione		x	UNI 10169:2001	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	SOx		x	DM 25/08/00 All. 1		
	CO		x	*		
	O2		x	EPA CTM 034:1999		
	Portata		x	UNI EN 15016911		
E14	Temperatura		x	UNI 10169:2001	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	SOx		x	DM 25/08/00 All. 1		
	CO		x	*		
	COT		x	UNI EN 12619:2002/ UNI EN 13526:2002		
E15	Portata		x	UNI EN 15016911	TRIMESTRALE (1° Anno)	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001	SEMESTRALE (Anni successivi al 1° Anno)	
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	SOx		x	DM 25/08/00 All. 1		
	CO		x	*		
O2		x	EPA CTM 034:1999			
E16	Portata		x	UNI EN 15016911	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
E17	Portata		x	UNI EN 15016911	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	NOx		x	UNI 10169:2001		

**MONITORAGGIO INQUINANTI**

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E18	Ammoniaca		x	UNI 632:1984	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Portata		x	UNI EN 15016911		
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	NOx		x	*		
E19	Ammoniaca		x	UNI 632:1984	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Portata		x	UNI EN 15016911		
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	Idrossido di sodio		x	gorgogliamento in acqua e misura concentrazione ione Na o OH-		
	Portata		x	UNI EN 15016911		
E20	Temperatura		x	UNI 10169:2001	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	Classe III (tab,B)		x	MU 723:1986 + UNI EN 13284-1:2003 oppure UNI EN 14385:2004		
	CO		x	*		
	Alluminio		x	MU 723:1986 + UNI EN 13284-1:2003 oppure UNI EN 14385:2004		
	Ferro		x	MU 723:1986 + UNI EN 13284-1:2003 oppure UNI EN 14385:2004		
	Portata		x	UNI EN 15016911		
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
E21	Pressione		x	UNI 10169:2001	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Polveri e olio		x	UNI EN 13284-1:2003		
	Portata		x	UNI EN 15016911		
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
E22	Pressione		x	UNI 10169:2001	TRIMESTRALE  SEMESTRALE (Anni successivi al 1° Anno per i solo microinquinanti)	Annotazione su registro delle emissioni
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	SOx		x	UNI 10393:1995		
	COT		x	UNI EN 12619:2002/ UNI EN 13526:2002		
	CO		x	*		
	Classe II tab C(HF)		x	D.M. 25/08/2000 Allegato 2		
	Classe III tab C(HCI)		x	UNI EN 1911 (2000)		
	Classe I tab A1 (IPA)		x	UNI 1948-1:2006		

**MONITORAGGIO INQUINANTI**

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E23	PCDD+PCDF Diossina equivalente		X	UNI EN 1948:2006	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Fe+Cu+Mn+Mg+Zn+Ti+Cr+Pb+Na+Li		X	MU 723:1986 + UNI EN 13284-1:2003 oppure UNI EN 14385:2004		
	O2		X	UNI EN 14789:2006		
	Portata		x	UNI EN 15016911		
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	SOx		x	DM 25/08/00 All. 1		
	CO		x	*		
E24	O2		x	EPA CTM 034:1999	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Portata		x	UNI EN 15016911		
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri e olio		x	UNI EN 13284-1:2003		
	Alluminio		x	MU 723:1986 + UNI EN 13284-1:2003 oppure UNI EN 14385:2004		
	Portata		x	UNI EN 15016911		
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
E25	NOx		x	*	TRIMESTRALE (1° Anno)  SEMESTRALE (Anni successivi al 1° Anno)	Annotazione su registro delle emissioni
	SOx		x	DM 25/08/00 All. 1		
	CO		x	*		
	Portata		x	UNI EN 15016911		
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri totali		x	UNI EN 13284-1:2003		
	NOx		x	*		
	SOx		x	DM 25/08/00 All. 1		
	CO		x	*		
E26	Portata		x	UNI EN 15016911	SEMESTRALE	Annotazione su registro delle emissioni
	Temperatura		x	UNI 10169:2001		
	Pressione		x	UNI 10169:2001		
	Polveri e olio		x	UNI EN 13284-1:2003		
			x			

In merito alle metodiche da utilizzare in merito al campionamento e all'analisi delle emissioni in atmosfera si ribadisce quanto segue:

- Per la determinazione della portata è necessario far riferimento alla UNI EN 150 16911
- Per l'HCl, relativamente ai camini E22 occorre far riferimento alla UNI EN 1911 (2000)
- Per i metalli camino E22, è preferibile utilizzare la UNI EN 14385:2004

\* Per gli inquinati gassosi NOx e CO è necessario fare riferimento alla norme UNI EN per tutti camini, fatta eccezione per quelli che sono a inquinamento atmosferico scarsamente rilevante o ridotto inquinamento atmosferico. Pertanto tali camini dovranno essere adoperate le UNI EN 14792:2006 (NOx); UNI EN 15058:2006 (CO).

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E03	Ciclone	Ciclone : Manutenzione semestrale Ciclone : Pulizia settimanale	Controllo visivo	Semestrale / settimanale	Annotazione su registro delle manutenzioni
E08	Ciclone	Ciclone : Manutenzione semestrale Ciclone : Pulizia settimanale	Controllo visivo	Semestrale / settimanale	Annotazione su registro delle manutenzioni
E18	Post combustore catalitico	Controllo da parte di Ditta esterna specializzata	Controllo visivo	Annuale	Annotazione su registro delle manutenzioni
E19	Scrubber	Manutenzione generale del filtro	Controllo visivo	Semestrale	Annotazione su registro delle manutenzioni
E24	Ciclone e filtro a tessuto	Ciclone e filtro : Manutenzione semestrale	Controllo visivo	Semestrale	Annotazione su registro delle manutenzioni

**Emissioni in acqua**

<b>MONITORAGGIO INQUINANTI</b>					
<b>Sigla scarico</b>	<b>Parametro</b>	<b>Metodo di analisi</b>	<b>Frequenza</b>		
<b>ACQUE PRIMA PIOGGIA</b>  <b>S1</b>	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	SEMESTRALE (compatibilmente con gli eventi meteorici)  Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio di Analisi Esterno		
	Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003			
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003			
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003			
	Idrocarburi totali	UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006 UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006			
	Alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo totale, manganese, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, zinco	UNI EN ISO 11885:2009 / UNI EN ISO 17294-2:2005			
	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003			
	Ferro	UNI EN ISO 11885:2009/ MI 473 rev 2 2011			
	Mercurio	MI 473 rev 2 2011			
	<b>ACQUE METEORICHE</b>  <b>S2</b>	pH		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	ANNUALE  Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio di Analisi Esterno
		Solidi sospesi		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	
		BOD5		APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	
		COD		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
Cloruri		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
Solfati		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
Azoto ammoniacale		APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003			
Azoto nitrico		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
Azoto nitroso		APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003			
Fosforo totale		APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003 / UNI EN ISO 11885:2009 UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006 UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006			
Idrocarburi totali		UNI EN ISO 11885:2009 / UNI EN ISO 17294-2:2005			
Alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo totale, manganese, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, zinco		APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003 UNI EN ISO 11885:2009/ MI 473 rev 2 2011			
Cromo esavalente		APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003			
Ferro	UNI EN ISO 11885:2009/ MI 473 rev 2 2011				
Mercurio	MI 473 rev 2 2011				
<b>ACQUE NERE</b>			ANNUALE		
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio di Analisi Esterno		
Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003				

**MONITORAGGIO INQUINANTI**

Sigla scarico	Parametro	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
<b>SERVIZI IGIENICI</b>  <b>S6 – S7</b>	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003			
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003			
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 AZ Man 29 2003			
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003			
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003 / UNI EN ISO 11885:2009			
	Idrocarburi totali				UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
					UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
<b>ACQUE RAFFREDDAMENTO FONDERIA</b>  <b>S3</b>	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	ANNUALE	Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio di Analisi Esterno	
	Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003			
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003			
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003			
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 AZ Man 29 2003			
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003			
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003 // UNI EN ISO 11885:2009			
Idrocarburi totali		UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006			
		UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006			
Alluminio	UNI EN ISO 11885:2009 / UNI EN ISO 17294-2:2005				
<b>SCARICO CONDENZA COMPRESSORI</b>  <b>S4 (*)</b>	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	ANNUALE	Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio di Analisi Esterno	
	Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003			
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003			
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003			
	Idrocarburi totali	UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006 UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006			
<b>ACQUE RAFFREDDAMENTO PRESSE</b>  <b>S5</b>	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	ANNUALE (vedasi art.6)	Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio di Analisi Esterno	
	Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003			
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003			
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003			
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			

**MONITORAGGIO INQUINANTI**

Sigla scarico	Parametro	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003 / UNI EN ISO 11885:2009		
	Idrocarburi totali	UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006 UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006		
	Alluminio	UNI EN ISO 11885:2009 / UNI EN ISO 17294-2:2005		
	Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003		
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN 14039:2005 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006 UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015D 2003 / UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006		

(\*) Attualmente lo scarico condensa comprensori viene gestito come rifiuto. In futuro, previa realizzazione condotta e contratto con consorzio ASI Sangro, saranno gestiti come scarichi industriali. Ulteriori parametri di controllo saranno concordati con il consorzio stesso.

**SISTEMI DI DEPURAZIONE**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Tipologia di controllo	frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Vasche di trattamento acque di prima pioggia	Ispezione e pulizia periodica delle vasche in modo da evitarne l'intasamento;	semestrale	registro di manutenzione
		Estrazione degli oli dalla superficie dell'acqua	Annuale	registro di manutenzione
		Estrazione dei fanghi dal fondo della vasca ( succ. smaltimento come rifiuto)	Annuale	registro di manutenzione

**Rumore**

RILIEVI FONOMETRICI ESTERNI					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore limite Diurno/notturno	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1. Ingresso Parcheggio - lato nord	--				
2. Ex Tabacchificio ingresso - lato nord	--				
3. Ex Tabacchificio 1- lato ovest	--	70 diurno	dB(A)	TRIENNALE e comunque a seguito di modifiche del ciclo produttivo e/o impiantistiche	Relazione tecnica rilasciata da tecnico abilitato.
4. Ex Tabacchificio 2 - lato ovest	--				
5. Ex Tabacchificio 3 - lato ovest	--	70 notturno			
6. Cabina Elettrica - lato sud	--				
7. Cabina Metano - lato nord	--				

8. Rep. Fonderia 2 – lato sud	--			
9. Ampliamento P35 – 1 – lato sud	--			
10. Magazzino – lato est	--			
11. Ampliamento P35 – 2 – lato est	--			
12. Ampliamento P35 – 3 – lato est	--			
13. Cabina Metano – lato nord	--			

### Rifiuti

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
---	080318				
---	120103				
---	120199		Campionamento, analisi di laboratorio e test di cessione (se necessario).	ANNUALE e comunque in fase di prima produzione del rifiuto e/o in seguito a modifiche delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che generano il rifiuto.	Annotazione dei carichi e degli scarichi su apposito registro di carico e scarico e compilazione del formulario di trasporto dei rifiuti.  In futuro utilizzo del SISTRI
---	150101				
---	150106				
---	161002				
---	170102				
---	170405				
---	100315*				
---	110107*				
---	130110*		Campionamento, analisi di laboratorio e test di cessione (se necessario).		
---	150202*				
---	160213*				
---	161001*				
Eventuali altri rifiuti prodotti					

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO (rifiuti)				
Attività	Codice CER	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Messa in Riserva (R13) finalizzato al Recupero di Materia (R4) nel reparto fonderia	120103	Il campionamento e le analisi sono effettuate dal produttore del rifiuto almeno in occasione del primo conferimento alla HYDRO ALLUMINIO ATESSA SpA e successivamente ogni 12 mesi e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione	La HYDRO ALLUMINIO ATESSA SpA verifica la conformità di tutti i rifiuti in ingresso prima dell'accettazione	Annotazione dei carichi e degli scarichi su apposito registro di carico e scarico e compilazione del formulario di trasporto dei rifiuti.  In futuro utilizzo del SISTRI
	120199			
	200140			
	191203			

**Monitoraggio acque sotterranee**

ACQUE SOTTERRANEE			
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza
P1	PH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Una tantum / annuale *
	Conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	
	Antimonio	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Alluminio	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Argento	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Arsenico	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Berillio	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Cobalto	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	
	Mercurio	MI 473 rev 2 2011	
	Ferro	MI 473 rev 2 2011 / UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Rame	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	Selenio	UNI EN ISO 17294-2:2005	
	P2	Manganese	
Tallio		UNI EN ISO 17294-2:2005	
Zinco		UNI EN ISO 17294-2:2005	
Cianuri (liberi)		APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	
Fluoruri		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
Nitrati		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
Nitriti		APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	
Solfati		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
P3		<b>Composti organici aromatici</b>	
		Benzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
	Etilbenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Stirene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Toluene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	p-Xilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	<b>Alifatici clorurati cancerogeni</b>		
	Clorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Triclorometano (cloroformio)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Cloruro di vinile	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
1,2-Dicloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		
1,1-Dicloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		
Tricloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		

Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Rapporto di Prova  
rilasciato da Laboratorio Esterno Accreditato

Una tantum /  
annuale \*

ACQUE SOTTERRANEE			
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza
	Tetracloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Esaclorobutadiene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Sommatoria organoalogenati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	<b>Alifatici clorurati non cancerogeni</b>		
	1,1-Dicloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Una tantum / annuale*
	1,2-Dicloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	1,2-Dicloropropano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	1,1,2-Tricloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	1,2,3-Tricloropropano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	1,1,2,2-Tetracloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	<b>Alifatici alogenati cancerogeni</b>		
	Tribromometano (bromofornio)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Una tantum / annuale*
	1,2-Dibromoetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Dibromoclorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Bromodichlorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	<b>Nitrobenzeni</b>		
	Nitrobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Una tantum / annuale*
	1,2-Dinitrobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	1,3-Dinitrobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Clorinitrobenzeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	<b>Clorobenzeni</b>		
	Monoclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Una tantum / annuale*
	Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Diclorobenzeni cancerogeni (1,4-diclorobenzene)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	1,2,4-Triclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	1,2,4,5-Tetraclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Pentaclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	Esaclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
	<b>Idrocarburi</b>		
	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002	Una tantum / annuale*
			Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio Esterno Accreditato

\* Per la frequenza del monitoraggio vedasi apposita prescrizione in art. 6

### Monitoraggio terreno

MONITORAGGIO TERRENI			
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza
P1	PH	DM 13/09/1999 SO GuN*24821/10/1999 Met III.1	Una tantum
	Conducibilità elettrica	DM 13/09/1999 SO GuN*24821/10/1999 Met IV.1	
			Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio Esterno

**MONITORAGGIO TERRENI**

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P2	Antimonio	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI	Accreditato
	Cobalto	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI	
P3	Arsenico	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI	
	Berillio	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI	
	Cadmio	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI	
	Cromo totale	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI	
	Cromo esavalente	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1985		
	Mercurio	MI 472 rev 3 2011		
	Nichel	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI	
	Piombo	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI	
Rame	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI		
Selenio	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI		
Stagno	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI		
Tallio	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI		
Vanadio	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI		
Zinco	UNI EN 13657:2004 +EPA 6010C 2007 / EN ISO 17294-2:2005	UNI EN 13657:2004 +UNI		
Cianuri (liberi)	EPA 9013 A. 2004 + EPA 9014 1996 / 1992	CNR IRSA 17 Q 64 VOL 3		
Fluoruri	DM 13/09/1999 SO GUR 24821/10/199 Met IV.2			
Nitrati	DM 13/09/1999 SO GU n°248 21/10/1999 Met. IV.2			
Solfati	DM 13/09/1999 SO GU n°248 21/10/1999 Met. IV.2			
<b>Composti organici aromatici</b>				
Benzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		Una tantum	Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio Esterno Accreditato
Etilbenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006			
Stirene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006			
Toluene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006			
Xilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006			
Sommatoria organici aromatici (Etilbenzene + Toluene + Xilene + Stirene)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006			
<b>Alifatici clorurati cancerogeni</b>				
Clorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		Una tantum	Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio Esterno Accreditato
Diclorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006			
Triclorometano (cloroformio)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006			

**MONITORAGGIO TERRENI**

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Cloruro di vinile	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,2-Dicloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,1-Dicloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	Tricloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	Tetracloroetilene (PCE)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	<b>Alifatici clorurati non cancerogeni</b>			
	1,1-Dicloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,2-Dicloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,1,1-Tricloroetano (metilcloroformio)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,2-Dicloropropano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,1,2-Tricloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,2,3-Tricloropropano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,1,2,2-Tetracloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	<b>Alifatici alogenati cancerogeni</b>			
	Tribromometano (bromoformio)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,2-Dibromoetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	Dibromoclorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	Bromodichlorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	<b>Nitrobenzeni</b>			
	Nitrobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,2-Dinitrobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,3-Dinitrobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	Cloronitrobenzeni	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	<b>Clorobenzeni</b>			
	Monoclorobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	Diclorobenzeni cancerogeni (1,4-diclorobenzene)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,2,4-Triclorobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	1,2,4,5-Tetraclorobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	Pentaclorobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	Esaclorobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006		
	<b>Idrocarburi</b>			
	Idrocarburi leggeri C<12	EPA 5035A 2002 + EPA 8015D 2003	Una tantum / annuale	Rapporto di Prova rilasciato da Laboratorio Esterno Accreditato

**. Manutenzione e calibrazione**

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI PRINCIPALI O PARTI DI ESSO			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Forno preriscaldamento billette P16	Controllo apparecchiature elettriche Controllo visivo bruciatori Controllo porte Controllo cinghiali ventilatori Ventilatori di convezione Verifica ingrassatori automatici Verifica della tenuta della porta Controllo dei cinghiali del ventilatore di aspirazione fumi e aspirazione camino Verifica allarmi ingrassatori automatici	Annuale	Registrazione tramite i seguenti software INFOS e PROJECT
Forno preriscaldamento billette P22			
Forno preriscaldamento billette P35			
Forno invecchiamento P16/22			
Forno invecchiamento P35			
Forno invecchiamento P35			
Forno fusore fonderia			
Forno colata fonderia>			
Forno omogeneizzazione 1 fonderia			
Forno omogeneizzazione 2 fonderia			
Forno raffreddamento fonderia			

### FATTORI DI EMISSIONE

(da controllare e calcolare con frequenza annuale con riferimento all'effettiva produzione ed alle concentrazioni misurate e riportare nel report annuale)

FATTORI DI EMISSIONE								
MATERIE ARIA	Emissione		Prodotto finito		Fattore di emissione			
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
	NOx		kg/anno	Barre di alluminio (estrusione) + billette di alluminio (fonderia)	t/a	kg/t		
	COT		kg/anno		t/a	kg/t		
	Polveri		kg/anno		t/a	kg/t		
	SOx		kg/anno		t/a	kg/t		
	Alluminio		kg/anno		t/a	kg/t		

FATTORI DI EMISSIONE								
MATERIE ACQUA	Emissione		Prodotto finito		Fattore di emissione			
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
	Solidi sospesi		kg/anno	Barre di alluminio (estrusione) + billette di alluminio (fonderia)	t/a	g/t		
	Idrocarburi totali		kg/anno		t/a	g/t		
	Alluminio		kg/anno		t/a	g/t		

FATTORI DI EMISSIONE								
MATERIE RIFIUTI	Emissione		Prodotto finito		Fattore di emissione			
	Codice CER	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
	pericolosi*		ton/anno	Barre di alluminio (estrusione) + billette di alluminio (fonderia)	t/a	Ton/t		
	Non pericolosi		ton/anno		t/a	Ton/t		

### CONSUMI SPECIFICI (da controllare e calcolare con frequenza annuale e riportare nel report annuale)

CONSUMI SPECIFICI								
MATERIE	Materia prima		Prodotto finito		Consumo specifico			
	Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
	Acqua industriale		mc/anno	Barre di alluminio (estrusione) + billette di alluminio (fonderia)	t/a	mc/t		
	Metano		MWh/anno			MWh/t		
	Energia elettrica		MWh/anno			MWh/t		

*Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati.*

- A1. La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.
- A2. Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.
- A3. Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al distretto ARTA competente per territorio e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).
- A4. Si richiede al Gestore di comunicare all'Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA la metodologia di analisi e campionamento, ove non indicato nel presente provvedimento, ed un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno corrente, entro 15 giorni dalla data di comunicazione del presente decreto.
- A5. Le metodiche di campionamento e analisi da adottare dovranno prioritariamente riferirsi a norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, a norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, a norme tecniche ISO o altre norme internazionali o norme nazionali previgenti.

*A6. Prescrizioni inerenti l'accessibilità dei punti di prelievo*

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per

evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati

#### *A7. Caratteristiche dei punti di prelievo*

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo, in conformità a quanto predisposto dalla norma UNI 10169 sezioni 7 – 8 – 9.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività a ridotto inquinamento atmosferico che si avvalgono di autorizzazione generale. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

*La ditta ha concordato con ARTA la messa a norma dei punti di emissione e l'ARTA si è espressa favorevolmente con nota del Distretto di Chieti del 12/02/2011 prot. n. 821.*

*La ditta ha confermato in data 01/10/14 (prot. ra/262383 del 07/10/14) che i punti di prelievo sono stati adeguati alla norma UNI10169.*

## **B) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

**B1** - Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto di seguito riportato e contenuto nella documentazione assunta agli atti ovvero di quanto qui di seguito riportato.

**Si rimanda all'ETD datato 22 novembre 2011 assunto al prot. ra/257360 del 13/12/11 per la descrizione delle fasi diverse dal normale esercizio.**

**Si evidenzia che la ditta dichiara quanto segue:**

- nella fase di spegnimento – accensione dei forni non vi sono emissioni superiori ai valori riportati nel QRE;
- Nel caso di malfunzionamento del forno fusore e del forno di colata, non si hanno emissioni superiori ai valori riportati nel QRE.
- **Malfunzionamento forni di Omogenizzazione billette (camini E15 - E25)**

Per quanto riguarda le condizioni diverse da quelle di normale esercizio, una non corretta regolazione del rapporto aria comburente e combustibile (metano) sui i forni di omogenizzazione potrebbe penalizzare l'efficienza di combustione e determinare un innalzamento dei livelli emissivi di CO (fino all'1% dei fumi secchi). La verifica e la regolazione dei parametri di combustione viene effettuata con cadenza annuale da ditta specializzata. **A seguito del primo anno di monitoraggio, successivo all'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'azienda si riserva di rivalutare ed eventualmente intensificare tale cadenza qualora dall'esito degli autocontrolli dovesse emergere la necessità di prevedere una più frequente regolazione dei parametri di combustione (dal momento che ad oggi il parametro CO non rientra tra quelli da sottoporre a controllo). Si chiede pertanto, al termine del primo anno, di relazionare in merito (obbligo di comunicazione).**

In caso di malfunzionamento dei bruciatori nel forno, si verifica che la temperatura del ciclo non viene raggiunta, le billette non finiscono il ciclo lavoro, l'impianto viene spento e si procede al ripristino del bruciatore. Non si hanno emissioni superiori ai valori riportati nel QRE.

• **Malfunzionamento forni di preriscaldamento billette (camini E01 - E04 - E07)**

Per quanto riguarda le condizioni diverse da quelle di normale esercizio, una non corretta regolazione del rapporto aria comburente e combustibile (metano) sui i forni di preriscaldamento potrebbe penalizzare l'efficienza di combustione e determinare un innalzamento dei livelli emissivi di CO (fino all'1% dei fumi secchi). La verifica e la regolazione dei parametri di combustione viene effettuata con cadenza annuale da ditta specializzata. A seguito del primo anno di monitoraggio, successivo all'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'azienda si riserva di rivalutare ed eventualmente intensificare tale cadenza qualora dall'esito degli autocontrolli dovesse emergere la necessità di prevedere una più frequente regolazione dei parametri di combustione (dal momento che ad oggi il parametro CO non rientra tra quelli da sottoporre a controllo).

In caso di malfunzionamento dei bruciatori nel forno, si verifica che la temperatura del ciclo non viene raggiunta, le billette non arrivano a temperatura richiesta per la lavorazione successiva, l'impianto viene spento e si procede al ripristino del bruciatore. Non si hanno emissioni superiori ai valori riportati nel QRE.

• **Malfunzionamento forni di invecchiamento profili (camini E09 - E10- E11 - E12- E13 - E23)**

Per quanto riguarda le condizioni diverse da quelle di normale esercizio, una non corretta regolazione del rapporto aria comburente e combustibile (metano) sui i forni di invecchiamento potrebbe penalizzare l'efficienza di combustione e determinare un innalzamento dei livelli emissivi di CO (fino all'1% dei fumi secchi). La verifica e la regolazione dei parametri di combustione viene effettuata con cadenza annuale da ditta specializzata. A seguito del primo anno di monitoraggio, successivo all'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'azienda si riserva di rivalutare ed eventualmente intensificare tale cadenza qualora dall'esito degli autocontrolli dovesse emergere la necessità di prevedere una più frequente regolazione dei parametri di combustione (dal momento che ad oggi il parametro CO non rientra tra quelli da sottoporre a controllo).

In caso di malfunzionamento dei bruciatori nel forno, si verifica che la temperatura del ciclo non viene raggiunta, le barre di alluminio non finiscono il ciclo lavoro, a fine ciclo viene verificata la durezza delle barre, l'impianto viene spento e si procede al ripristino del bruciatore. Non si hanno emissioni superiori ai valori riportati nel QRE.

• **Malfunzionamento ciclone e filtro a tessuto (camini E03 – E08 – E24)**

Relativamente ai sistemi di abbattimento (ciclone e filtro a tessuto) posti a servizio dei seguenti camini:

- **E03 Aspirazione trucioli taglio a misura pressa P16 e P22**
- **E08 Aspirazione taglierino pressa 3500**
- **E24 Sega intestazione billette**

Il malfunzionamento è rilevato dall'operatore (ritorno di polvere dal condotto di aspirazione) il quale ferma la macchina e avverte il capo turno. Successivamente si provvede alla manutenzione del sistema di abbattimento (15/20 minuti) e si riprende il lavoro.

In tale circostanza, l'impianto viene fermato e le emissioni cessano.

**B2** - Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fugitive e arresto definitivo dell'impianto in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;

**B3** - In caso si riscontri un'emissione fugitiva o uno sversamento di qualsiasi sostanza pericolosa, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARTA, Dip. di L'Aquila, entro le successive 8 hr, indipendentemente dalle quantità emesse, indicando altresì i provvedimenti intrapresi.

**B4** – In caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento e/o depurazione, relativamente alle emissioni in atmosfera ovvero alle emissioni idriche, il Gestore dovrà:

- darne comunicazione entro otto ore al Sindaco, al Distretto Provinciale ARTA di Chieti, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;

- qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione/scarico autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre 48 ore dall'evento;
- nel caso il periodo di malfunzionamento e/o interruzione ecceda le 48 ore, il ciclo produttivo potrà mantenersi attivo a condizione che i valori limite di emissione/scarico autorizzati siano rispettati; in caso contrario, l'emissione o lo scarico fuori limite devono essere immediatamente interrotti;
- in caso di interruzione e/o malfunzionamento superiore a 48 ore, la situazione deve essere opportunamente documentata mediante analisi in continuo, se possibili, o discontinue con cadenza almeno giornaliera, che dovranno essere trasmesse tempestivamente all'ARTA, Distretto provinciale di Chieti

**B5** – Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.

### **C) PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE**

Annualmente, contestualmente al report di cui all'art.11, occorre inviare un aggiornamento del piano di miglioramento ambientale aggiornato, riportante gli interventi di miglioramento ambientale previsti per ciascuna matrice e la tempistica di realizzazione.

### **D) EMISSIONI SONORE**

La prossima valutazione di impatto acustico, che deve essere ripetuta entro il 2013, deve contemplare esplicitamente il confronto dei livelli misurati con i valori limite di emissione (DPCM 14/11/97, art. 2, Tab. B).

In relazioni alle azioni intraprese dalla ditta in merito al sistema di insonorizzazione delle ventole e ulteriori interventi di cui alla sezione F2 della documentazione inviata a nov 2011, si chiede alla ditta lo stato di attuazione delle stesse.

### **F) ACQUE SOTTERRANEE**

Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA:

1. L'Azienda dovrà realizzare un numero di piezometri idoneo a individuare la superficie piezometrica (almeno tre di cui uno posto a monte e due a valle idrogeologica rispetto allo stabilimento) e dovrà comunicare all'ARTA, Distretto . Prov.le di Chieti , con idoneo preavviso, la data di esecuzione dei piezometri.
2. Sulle carote di terreno prelevate l'azienda dovrà effettuare le opportune analisi, concordando preliminarmente con il Distretto Provinciale ARTA i parametri e le modalità di campionamento ed analisi.
3. Sulle acque prelevate da tali piezometri l'azienda dovrà effettuare una prima analisi ricercando i parametri di cui alla tab. 2 all. 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06 che saranno concordanti con il Distretto ARTA di Chieti. Si evidenzia l'opportunità di ricercare anche i composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni in quanto, pur non essendo presenti nel ciclo produttivo, risultano essere stati rinvenuti nelle acque sotterranee della zona industriale su cui insiste lo stabilimento.
4. Successivamente, salvo criticità emerse con le analisi di cui al punto precedente, l'azienda dovrà monitorare le acque di falda prelevate da almeno un piezometro a monte e due a valle con cadenza annuale. I parametri da ricercare dovranno comprendere: metalli, idrocarburi alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni e tutti i parametri che saranno individuati dal Distretto ARTA di Chieti a seguito degli esiti del primo monitoraggio .

5. A tal fine dovrà essere aggiornata la sezione del monitoraggio delle acque sotterranee del piano di monitoraggio e controllo .

#### **F) MATERIE PRIME**

*Per la planimetria relativa alle materie prime si rimanda all'allegato 3 denominato G1 e C2 "Planimetria aree stoccaggio rifiuti con materie prime e sottoprodotti" datato 27/08/12.*

In merito alle modalità di gestione delle " materie prime" sottoprodotti di origine esterna" e delle "materie prime secondarie " si rimanda a quanto riportato da pag. 9 a pag. 12 dell'ETD datato 30/07/2012 assunto al prot. ra/213216 del 25/09/12.

Il report annuale di cui all'art.11 dovrà sempre riportare i quantitativi di materie prime utilizzate distinte per categorie (sottoprodotti, resi ecc).

Si ritiene opportuno che la ditta individui le aree ed i materiali ( anche "non rifiuto") con apposita cartellonistica. Le diciture utilizzate dovranno avere corrispondenza con le planimetrie prodotte e con l'elaborato tecnico descrittivo. (es. resi, sottoprodotti, scarti ecc).

### **Art 9**

#### **PRESCRIZIONI GENERALI**

##### **a) ADEGUAMENTO IMPIANTO**

- a.1) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
- a.2) Nel caso in cui, a seguito dell'adeguamento si renda necessaria l'attivazione di una o più nuove emissioni, le stesse vanno caratterizzate analiticamente per verificare la rispondenza ai limiti prescritti. I relativi certificati analitici vanno trasmessi all'autorità Competente ed al Distretto Provinciale ARTA entro 30 gg dalla data di effettuazione dei prelievi;
- a.3) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare al Responsabile del Procedimento l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 30 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

##### **b) GESTIONE DELL'IMPIANTO A REGIME**

- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
- b.2) È fatto obbligo di annotare a firma del Gestore su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati sulle matrici ambientali: data, orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi; e le informazioni relative alla manutenzione dei sistemi di abbattimento riportando i seguenti parametri: data, orario, tipo di manutenzione, descrizione dell'intervento eventuale rifiuto prodotto. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.

##### **c) CONDIZIONI DA RISPETTARE**

Il gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.

**d) INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'**

**e) d.1) INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'**

d.1) Si ritiene necessario che il Gestore, con un anticipo di almeno 15 giorni, comunichi la data di cessazione definitiva dell'attività all'Autorità Competente e agli Enti Competenti: Regione Abruzzo- Servizio Gestione Rifiuti, ARTA Distrettuale, Provincia e al Comune (che è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.) allegando un piano di dismissione contenente la descrizione delle procedure e delle attività di smantellamento delle strutture impiantistiche e di gestione dei rifiuti prodotti.

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 ( Siti industriali dimessi ), dell' ALLEGATO 2 ( Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007 ) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Tale piano deve essere inviato a:

- Regione Abruzzo- servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente
- ARTA Distretto provinciale competente
- ASL territorialmente competente
- Provincia territorialmente competente
- Autorità Competente per il rilascio dell'AIA della Regione Abruzzo

Al termine dei 30 giorni dalla presentazione del piano di indagini, a meno di osservazioni formulate dagli Enti Competenti, il Gestore dovrà attuare quanto previsto nel piano e dovrà trasmettere alla Regione Abruzzo, all'ARTA, alla Provincia e al Comune i risultati delle indagini entro i successivi 30 giorni.

d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

**f) MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE**

e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 29-nonies del D. lgs 152/06 e ss.mm.ii;

e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;

e.3) L'attivazione di nuove emissioni, idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all' Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA.

Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5 del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

ART. 10

TABELLA RIEPILOGATIVA DI APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Riferimento: "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 2.5 b) "Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli"

LINEE GUIDA DI SETTORE, GENERALI O DEI BREFFS APPLICABILI	
Codice IPPC	Fonte
2.5 b)	D.M. 31 Gennaio 2005
Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 2.5 b) "Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli"	

MTD DI SETTORE			Note
CODICE ATTIVITA' IPPC	2.5 b)	Utilizzate	
		SI	NO
<b>BAT utilizzate per la gestione ambientale:</b>			
Definizione da parte dei vertici ambientali della politica ambientale		X	Certificazione del proprio sistema di gestione ambientale in conformità alla norma ISO 14001:2004 (certificato n° CERT-404-2002-AE-BRI-SINCERT). Registrazione EMAS del proprio sito a far data dal 20 maggio 2003 con numero di registrazione EMAS: IT-000148
Pianificazione e formalizzazione delle necessarie procedure, implementandole adeguatamente		X	Con frequenza annuale
Verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie		X	Con frequenza annuale
Risame periodico, da parte della Direzione, per individuare opportunità di miglioramento		X	Con frequenza annuale
Preparazione e pubblicazione di regolari rapporti ambientali che descrivono tutti gli aspetti ambientali significativi dell'installazione e che permettano, anno dopo anno, il confronto con gli obiettivi ambientali e con dati di settore		X	Con frequenza annuale
Implementazione ed adesione ad un sistema internazionale di accordi volontari quali EMAS o UNI EN ISO 14001		X	Certificazione del proprio sistema di gestione ambientale in conformità alla norma ISO 14001:2004 (certificato n° CERT-404-2002-AE-BRI-SINCERT). Registrazione EMAS del proprio sito a far data dal 20 maggio 2003 con numero di registrazione EMAS: IT-000148
Prevenzione dell'impatto ambientale derivante dalla futura dismissione dell'impianto e dalla cessazione delle attività produttive		X	
Adozione ed implementazione di tecnologie pulite disponibili		X	

MTD DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC 2.5 b)	MTD	Utilizzate		Note
		SI	NO	
	Ove possibile, l'utilizzo di attività di confronto di dati ( <i>bench marking</i> ) strutturato, che includa l'efficienza energetica, la selezione delle materie prime, le emissioni in aria ed acqua, i consumi di acqua e la produzione di rifiuti	X		
<b>BAT applicabili alla fusione del metallo: forni a suola per fusione alluminio:</b>				
	Convogliamento delle emissioni del forno e loro evacuazione attraverso un camino, tenendo presente le prestazioni associate alle BAT	X		La ditta è in possesso QRE che riporta le caratteristiche dei punti di emissione e i limiti da rispettare regolarmente autorizzato dall'Autorità Competente
	Captazione delle emissioni diffuse. Utilizzo dei sistemi di captazione dei fumi che si possono sviluppare nelle fasi di caricamento del forno, in particolare se la carica è costituita dai recuperi e/o rottami sporchi	X		Sulla bocca del forno fusorio è installata una cappa di aspirazione che si attiva al momento della apertura della Porta del forno durante le operazioni di carica. I fumi così captati vengono convogliati al camino principale E22. <b>Rif. Scheda E1 - Convogliamento emissioni diffuse</b>
<b>BAT utilizzate per la colata in forma permanente (colata per gravità):</b>				
	Per la formatura (HPDC), minimizzazione dell'uso di agente distaccante e di acqua utilizzando idonei controlli di processo.		X	N.A.
	Raccolta delle acque reflue per il successivo trattamento	X		Le acque provenienti dalla torre di raffreddamento della fonderia (scarico occasionale e troppo pieno) sono riciclate a ciclo chiuso per il raffreddamento delle billette nella vasca di colata del reparto fonderia. È previsto solo un reintegro dell'acqua consumata. L'acqua di raffreddamento è sottoposta a controllo analitico annuale e in caso di manutenzioni straordinarie è immessa nella rete fognaria nera del Consorzio ASI Sangro e convogliata al depuratore consortile, previo avviso e invio delle analisi al Consorzio stesso
	Raccolta dei liquidi idraulici eventualmente persi dai circuiti di comando delle macchine, per il loro successivo trattamento.	X		
<b>BAT utilizzate nei trattamenti termici:</b>				
	Utilizzo, nei forni di trattamento, di combustibili a basso contenuto o esenti da zolfo	X		I forni sono alimentati a metano
	Gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori	X		Tutte le fasi del processo sono controllate tramite PC e PLC.
	Captazione ed evacuazione dei gas esausti	X		La ditta è in possesso QRE che riporta le caratteristiche dei punti di emissione e i limiti da rispettare regolarmente autorizzato dall'Autorità Competente
<b>BAT utilizzate nella gestione dei flussi di materiali:</b>				

MTD DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC 2.5 b)	MTD	Utilizzate		Note
		SI	NO	
	Stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e per la sicurezza	X		Tutte le materie prime in ingresso hanno aree di stoccaggio separate. È in progetto un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia per le aree esterne dedicate allo stoccaggio delle materie prime e per la zona di deposito dei rifiuti. Inoltre alcune materie prime (soda, olio idraulico, gasolio,...) sono stoccate all'esterno in serbatoi e/o cisterne dotate di tettoia e bacino di contenimento. Le altre materie prime sono stoccate in aree interne dello stabilimento.
	Stoccaggio dei rottami e dei rottami interni su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato. In alternativa lo stoccaggio può avvenire in aree coperte	X		Aree di stoccaggio materie prime e sottoprodotti pavimentate. È in progetto un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.
	Riutilizzo interno dei boccamini e dei ritorni	X		I "ritorni" e i sottoprodotti sono puliti e privi di eventuali residui.
	Stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorire il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento	X		
	Utilizzo di materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili	X		
<b>BAT utilizzate per ridurre le emissioni in atmosfera:</b>				
	Cycloni	X		Previsti per alcuni camini (vedi QRE)
	Filtri a manica	X		Previsti per alcuni camini (vedi QRE)
	Scrubber		X	
	Post-combustori	X		Previsti per alcuni camini (vedi QRE)
<b>BAT utilizzate riduzione del rumore:</b>				
	Sviluppo ed implementazione di tutte le strategie di riduzione del rumore utilizzabili, con misure generali o specifiche	X		La ditta effettua periodicamente una valutazione del rumore immesso in ambiente esterno. L'ultima verifica effettuata nel 2010 mostra il rispetto dei limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale.
	Utilizzo di sistemi di chiusura ed isolamento delle unità e fasi lavorative con produzione di elevati livelli di emissione sonora	X		Le apparecchiature più rumorose (ad es. sega) sono munite di sistemi fonoassorbenti.
<b>BAT utilizzate per la gestione delle acque di scarico:</b>				

MTD DI SETTORE			
CODICE ATTIVITA' IPPC	2.5 b)	MTD	Utilizzate
			SI NO
		Separazione delle diverse tipologie di acque reflue	X
		Massimizzazione dei riciccoli interni delle acque di processo ed il loro riutilizzo, previo trattamento	X
<b>BAT per il risparmio energetico</b>			
		Recupero del calore dai forni	X

**Note**

Le acque di raffreddamento vengono ricicolate a ciclo chiuso e reintegrate. Gli scarichi dei servizi igienici vengono immessi nella rete nera del consorzio. Per le acque meteoriche di dilavamento è previsto un progetto per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia ricadenti sulle aree critiche (individuate dall'ARTA). Tutti gli altri reflui industriali vengono gestiti come rifiuto e non vengono scaricati nella rete fognante.

Le acque di raffreddamento vengono ricicolate a ciclo chiuso e reintegrate. Gli scarichi dei servizi igienici vengono immessi nella rete nera del consorzio. Per le acque meteoriche di dilavamento è previsto un progetto per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia ricadenti sulle aree critiche (individuate dall'ARTA). Tutti gli altri reflui industriali vengono gestiti come rifiuto e non vengono scaricati nella rete fognante.

La ditta ha in passato avviato uno studio per il recupero del calore del forno fusorio per il Preriscaldamento delle billette. Tale studio ha messo in evidenza come tale possibilità fosse Economicamente **Non Vantaggioso**. In allegato lo studio di fattibilità del recupero calore forni

Rif. Allegato I.1 – Studio recupero del calore forni

### **Art. 11**

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

### **Art. 12**

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

### **Art. 13**

Il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. le autorizzazioni elencate nell'allegato IX degli allegati alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

In particolare nel caso di specie essa sostituisce:

#### **Emissioni in atmosfera**

Autorizzazione generalizzata art.12 DPR 203/88 – DGR 2185/98 ;

Aut. Regione Abruzzo DF2/271 del 24/03/03 art.7 DPR n. 203/88;

Aut. Regione Abruzzo DF2/212 del 14/12/05 art. 6 e 15a DPR n. 203/88;

Aut. Regione Abruzzo DF2/72 del 21/03/06 art. 6 e 15a DPR n. 203/88;

Aut. Provincia di Chieti CH/2010/021 del 20/07/10 Dl.g.152/06 e ss.mm.ii.;

Aut. dalla Regione Abruzzo Determina DF2/271 del 24/03/2003 ex DPR 203/88 art.7 Impianto di produzione "profilati in alluminio"

#### **Scarichi Idrici**

Contratto di concessione per l'immissione delle acque reflue domestiche, tecnologiche e meteoriche nelle reti consortili ASI SANGRO e relativo trattamento di depurazione finale, IDC 081 del 08/09/2010.

Sono fatti salvi gli accordi intercosi tra le parti relativamente agli aspetti non ricompresi dal presente provvedimento.

#### **Scarichi Idrici**

Iscrizione RIP 035 del 24/07/2000

## Art. 14

### **PIANO DEI CONTROLLI**

L'ARTA Distretto. provinciale CHIETI accerta quanto prescritto nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e DGR 308/09, e secondo quanto stabilito nel presente articolo.

Il gestore dovrà eseguire detti pagamenti nelle modalità e tempistiche previste dall'art. 6 del DM 24/04/08, dalla DGR 308/09 e dal presente provvedimento ovvero quanto sarà eventualmente regolamentato da nuove disposizioni normative.

Il gestore sarà tenuto al pagamento anche dei controlli le cui tariffe non sono ancora individuate dall'ARTA nelle seguenti tabelle. Nelle more del necessario atto di recepimento delle tariffe mancanti, il gestore non è tenuto al pagamento delle voci di tariffa mandanti.

#### **Controllo tecnico documentale**

L'ARTA effettuerà con cadenza annuale, il controllo della relazione che l'azienda deve inviare con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio, di cui all'art.12.

Contestualmente al documento in formato cartaceo, si chiede all'azienda di compilare ed inviare al Distretto Prov.le competente le schede di reporting, in formato excel, con le informazioni di seguito elencate. Nelle more della emanazione di un format ufficiale per tali schede si chiede alla ditta di voler concordare il dettaglio delle stesse con il Distretto.Prov.ARTA.

#### **SCHEDE DI REPORTING**

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di Prodotto ottenuto - Dati di produzione effettuata..
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Emissioni dirette e indirette di CO2.
10. Tabella riassuntiva emissioni COV.
11. Rifiuti:risultati della caratterizzazione annuale.
12. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER, mettendo in evidenza quanto già comunicato ai sensi dell'art.7 comma b2;
13. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
14. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
15. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
16. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
17. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

## RELAZIONE

Nella relazione che deve essere predisposta ogni anno l'azienda deve riportare le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento della verifica di conformità all'atto autorizzativo e al ciclo produttivo di cui alla documentazione agli atti. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo programmato con cadenza quadriennale, nell'ambito del quale dovrà verificare anche la conformità della documentazione agli atti con la realtà tecnica dell'impianto e il ciclo produttivo.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli a Tariffa, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

**L'ARTA effettuerà il sopralluogo e i seguenti controlli a tariffa con cadenza quadriennale, nelle more dell'emanazione del piano d'ispezione regionale di cui all'art. 29-decies comma 11-bis.**

### ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato sui 3 piezometri campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento	-	Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Conducibilità	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Metalli: Al, As, Cd, Hg, Fe,	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)

Zn, Cu, Pb		
IPA	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Idrocarburi Alifatici clorurati cancerogeni	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Idrocarburi Alifatici clorurati non cancerogeni	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)

#### ARIA

Campionamento ed Analisi emissione di un camino a scelta fra quelli del preriscaldamento e invecchiamento billette		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento		*
Polveri	EPA 201A+ UNI 13284 (gravimetria)	DM 24/4/08
Portata, Temperatura, Umidità	UNI 10169:2001	DM 24/4/08
O <sub>2</sub>	UNI EN 14789: 2006	DM 24/4/08
CO	UNI EN 15058:2006	DM 24/4/08
NO <sub>x</sub>	UNI EN 14792: 2006	DM 24/4/08
SO <sub>x</sub>	UNI EN 14791:2006	Tariffario ARTA - punto 15.03.15

\* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

Campionamento ed Analisi emissione del camino E22: forno fusorio			
Voce		Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento			*
Polveri		EPA 201A+ UNI 13284 (gravimetria)	DM 24/4/08
Portata, Temperatura, Umidità		UNI 10169:2001	DM 24/4/08
O <sub>2</sub>		UNI EN 14789: 2006	DM 24/4/08
CO		UNI EN 15058:2006	DM 24/4/08
NO <sub>x</sub>		UNI EN 14792: 2006	DM 24/4/08
SO <sub>x</sub>		UNI EN 14791:2006	Tariffario ARTA - punto 15.03.15
COT		UNI EN 12619-13526	DM 24/04/08
Classe II tab. C (HF )		ISTISAN 98/2 (CI)	DM 24/4/08
Classe III tab. C (HCl)		ISTISAN 98/2 (CI)	DM 24/4/08
Fe+Cu+Mn+Mg+Zn+Ti+Cr+Pb+Na+Li		ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 UNI EN 14385	DM 24/4/08

\* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

#### Art. 15

Il Gestore è tenuto ad ottemperare a quanto disposto dall'art. 3 comma 2 del DM n. 272 del 13/11/2014, verificando secondo la procedura di cui all'allegato 1 del Decreto la sussistenza dell'obbligo di presentazione all'autorità competente della relazione di riferimento, presentandone gli esiti entro 90 giorni dal ricevimento del presente atto, fatte salve eventuali nuove disposizioni normative. La relazione di riferimento, qualora necessaria da valutazione della ditta, dovrà essere presentata entro il 07/12/2015. La documentazione dovrà essere presentata anche all'ARTA.

#### Art. 16

In relazione alla linea afferente alla pressa 1630 la ditta dovrà fornire preventivamente allo smantellamento, un piano di dismissione della stessa, alla Regione e all'ARTA, contenente la descrizione delle procedure e delle attività di smantellamento delle strutture impiantistiche e di gestione dei rifiuti prodotti. Detto piano dovrà essere valutato da ARTA entro i successivi 60 giorni e autorizzato dalla Regione.

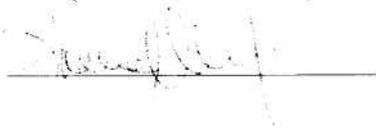
### Art. 17

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene comunicato, ai sensi di legge, alla ditta SAPA Buildex Atessa S.p.A. sede legale Contrada Saletti-Zona Industriale 66040 Atessa (CH) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l'Ufficio Attività Tecniche Ecologiche del Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA" del DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA, SINA con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29- quater comma 15 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio, al Consorzio ASI Sangro, nonché al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, relativamente all'oggetto e agli artt. 1 e 2 del dispositivo del presente provvedimento.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

---

L'ESTENSORE  
(Arch.Diana Melfi)



---

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott.ssa Iris Flacco)



---

Firma e data per ricevuta della presente Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Legale Rappresentante pro-tempore o suo delegato:



---

01/06/2015